

SVEGLIARE

Anno: 6 - Numero: 2 - Febbraio 2017

L'AURORA



Voce di una comunità in riva all'Adige

Unità Pastorale Scardevara, Tombazosana, Albaro, Ronco all'Adige

Tu sei prezioso ai miei occhi



Logo della
Missione Popolare



**RENDETE
RAGIONE
DELLA
SPERANZA**

Intervista a
padre Matteo



EVENTI

Epifania
2017



EVENTI

Missione
Parrocchiale
in arrivo

Missione al popolo: **Rugiada di grazia per la comunità**

di padre Federico Righetti



Quando, a novembre di quest'anno, stavamo cercando, per una nostra pubblicazione, uno slogan capace di esprimere, nel modo migliore, l'esperienza delle missioni al popolo, ci tornò alla mente quanto il Card. Scola ci consegnò nella Missione di Legnano: *La missione*, disse, *è una rugiada di grazia per la comunità*.

Questa immagine esprime bene ciò che avviene all'interno della missione: in questo tempo ricco di eventi, incontri e appuntamenti **ognuno si può sentire cercato e amato da Dio, dal Signore Gesù** che si fa vicino attraverso la presenza di coloro che Egli ha mandato per incontrarlo.

Tutti abbiamo bisogno di sperimentare la vicinanza e la prossimità di Dio, e questo è un balsamo per le nostre ferite e per il nostro cuore a volte stanco, affaticato, disilluso o appesantito.

Scrivendo un nostro amico: "Non esiste solo la povertà materiale, ma esiste una povertà nascosta, invisibile: la povertà della fede!" Sì, la povertà della fede e la povertà dell'amore, del non sentirsi amati da Dio. Per questo la missione non è soltanto un fatto che riguarda i lontani.

"Lei è un missionario? Dove vive? In Africa? America latina?" Spesso nella visita alle famiglie ci capita di rispondere a queste domande perché si intende per "missione" l'andare all'estero e il diffondere la cristianità nel mondo. Si pensa più facilmente al "missionario" come a quel religioso/a, sacerdote o laico che vive nei paesi poveri.

Ci dimentichiamo che il vangelo è per tutti! Anche le nostre parrocchie sono terra di missione, perché tutti hanno il diritto di sentirsi raccontare l'amore di Dio per loro, e non una volta sola.

Ma chi dovrà raccontarlo? Nella primavera del 2014 stavamo preparando la missione di Vigonza. Nella discussione con i sacerdoti dell'Unità pastorale emerse questo slogan: **Dalla missione al popolo ad un popolo in missione. E' questo, infatti, il vero fine della Missione:** rendere ciascuno capace di testimoniare con la propria vita e di annunciare l'amore che il Signore ha avuto per lui.

Ci ha detto Papa Francesco nell'*Evangelii Gaudium*:

"La Chiesa intera, assumendo un dinamismo missionario, deve arrivare a tutti, senza eccezioni", per questo *"Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per favorire la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia"*. (EG27).

Il Signore Gesù offre la sua amicizia ad ogni uomo, saremo proprio noi a non volerlo raccontare?

Gocce di liturgia

2

Di nuovo Quaresima!

di Don Manuel

Di nuovo Quaresima! Quante volte abbiamo sognato un tempo per fare della nostra vita qualcosa di nuovo? Eccolo che anche quest'anno arriva!

Forse non ci abbiamo mai pensato, ma in questi quaranta giorni possiamo sperimentare davvero quel passaggio dal "vecchio al nuovo" che sogniamo.

Sentiamo spesso persone insoddisfatte, forse anche tristi, che "vorrebbero, ma...". Ecco che ora possiamo iniziare un cammino.

Certo, non è un cammino in discesa. Nemmeno un cammino da affrontare da soli. Così come non porta esattamente dove vorremmo.

Porta a ridare spazio a coloro che abbiamo vicino, ma così toglie spazio alle nostre pretese di felicità costruita su noi stessi.

Ci conduce a rinunciare alle proprie sicurezze, basate sulle no-

stre fragili conquiste: è un cammino di deserto. Proprio per questo ci libera dai pesi che ci portiamo dietro (proprio la certezza delle nostre acquisizioni) e ci spinge a fare affidamento gli uni agli altri e ad aprire la porta a Dio.

Camminare è faticoso e ci costringe a fare i conti con tutto questo. Ecco allora che attraverso l'ascolto della Parola di Dio siamo sostenuti e cambiati dal profondo. Dare fiducia a questa Parola, non come l'ascoltatore smemorato, ma come colui che la mette in pratica, diventa la strada che conduce attraverso il deserto alla libertà del vero cambiamento, cioè la piena riscoperta dell'amore di Dio, riversato con abbondanza su di noi, e delle persone che abbiamo a fianco come fratelli e sorelle e non più stranieri o estranei anche se condividono il nostro stesso tetto.

Redazione: Don Daniele, Bissolo Antonio, Ferrari Maria Grazia, Frison Giuseppina, Laiti Cecilia, Molinari Andrea, Santi Ernesto, Sinigaglia Elda, Tessari Riccardo.

Hanno collaborato: Don Manuel, padre Federico Righetti, padre Matteo La Torre, Brocco Donatella, Calian Monica, Fotostudio Antonietta, Masetto Diego, Milani Angelo, Morandi Diana, Ottocento Marco

Grafica: Provolo Marco.

Si accettano contributi che saranno vagliati e adattati alle esigenze redazionali.

Per interventi, precisazioni e rettifiche mail:

svegliarelaurora@yahoo.it

I numeri precedenti sono consultabili e scaricabili presso il sito della parrocchia:

www.unipastoralestar.it/chiesa/giornalino-parrocchiale/

Rischiare di essere felici!

Intervista a padre Matteo La Torre



In vista della ormai imminente missione popolare che interesserà la nostra parrocchia a Maggio, abbiamo deciso di rivolgere alcune domande a Fra Matteo, che nei 3 giorni di pre missione ci ha accompagnato come giovani in un percorso di approfondimento e discernimento.

Dalle sue parole possiamo già avere qualche anticipazione su quale sarà lo spirito della Missione e su come si cercherà di attrarre i giovani e spingerli a "... rischiare di essere felici".

Qual è secondo te ciò di cui, più di ogni altra cosa, oggi i giovani hanno bisogno?

Credo che i giovani oggi debbano ripartire dalla bellezza che sono.

Una bellezza che abita il profondo e che apre alla speranza e alla capacità di vedere con occhi nuovi la propria vita, le proprie passioni e rispondere con gioia a quella parola che oggi sembra suonare stonata, che è la "vocazione".

La bellezza che tanto ci seduce e ci affascina e che tanto cerchiamo fuori di noi, in realtà è dentro di noi e ci fa essere ciò che siamo, di questo credo abbia bisogno il giovane oggi, di essere ciò che è.

Gesù Cristo e la sua Parola, il Vangelo, hanno ancora qualcosa da dire oggi a noi giovani?

Questa domanda la rivolgerei ai giovani.

Credo che nella domanda ci sia già la risposta, proprio la

persona di Gesù Cristo e la sua Parola oggi diventano quella strada possibile per accogliere e donarsi nella vita, se penso alle tante parole che oggi ascoltiamo, mi sembra di poter dire che il Vangelo è l'unica buona notizia che mi orienta e mi rilancia con novità e gioia nella vita di ogni giorno.

In che modo la Chiesa può colmare il vuoto di senso che si riscontra oggi in molte esperienze di vita? Come può contrastare o meglio ravvivare l'indifferenza che molto spesso riscontriamo nei giovani?

Penso la Chiesa debba sempre essere pronta ad accogliere e ascoltare la storia di ogni uomo e donna, condividendo le gioie, le sofferenze e le fatiche, generando in questo incontro reciproco alla luce della Verità quella novità di vita, che il relativismo e l'autoreferenzialità hanno spento e reso debole.

» Credo che i giovani oggi debbano ripartire dalla bellezza che sono. Una bellezza che abita il profondo e che apre alla speranza e alla capacità di vedere con occhi nuovi la propria vita. «

La missione popolare cosa si propone per i giovani? Quale dev'essere l'approccio più corretto per approfittare di questa occasione?

In questo tempo speciale della missione cittadina, si è voluto dare uno spazio direi esclusivo ai giovani, con appuntamenti che vogliono tenere insieme e far gustare la bellezza del-

la fraternità, l'incontro con la Parola e l'ascolto di testimoni che accogliendo il dono della fede stanno vivendo la loro vita con tutto ciò che questa porta in sé.

Mi chiedi l'approccio...credo che come buona occasione si debba allontanare la paura del giudizio, abbassare le resistenze che nascono spesso dai nostri preconcetti e rischiare di essere felici.

Riccardo Tessari



Il gruppo di giovani dell'UP STAR andati alla GMG la scorsa estate

I Cresimati della STAR

In una chiesa colma di fedeli, si è svolta domenica 12 febbraio la celebrazione delle Cresime. I protagonisti sono stati cinquantquattro ragazzi di seconda e terza media provenienti da quasi tutte le parrocchie dell'Unità pastorale, rispettivamente 12 da Tombazosana, 9 da Albaro e 33 da Ronco. Dall'anno scorso, infatti, la celebrazione si svolge unitariamente per trasmettere ai ragazzi quello spirito di condivisione che li accompagnerà poi nel percorso dei gruppi adolescenti.

La preparazione dei ragazzi è avvenuta durante un cammino di circa due anni, accompagnati dalla guida delle catechiste Lisa Dal Degan e suor Marisa per Ronco, suor Marisa per Albaro e suor Renza per Tombazosana. Ogni gruppo parrocchiale ha poi potuto far riferimento a Don Manuel. Ciascun ragazzo ha svolto il proprio percorso nella rispettiva parrocchia, percorso incentrato sulla figura dello Spirito Santo e sui doni, ma ci sono stati particolari momenti di condivisione. I più significativi sono stati due: la visita in Vescovado e il ritiro pomeridiano nel sottoclesia di Ronco.

L'uscita in vescovado si è svolta venerdì 27 gennaio e oltre alla visione degli edifici inerenti al vescovo e alla Curia, ha compreso anche la visita al fonte battesimale della cattedrale e alla chiesa matricolare. I ragazzi hanno avuto

l'opportunità di consegnare al segretario del vescovo delle lettere redatte di propria mano con una personale presentazione e gli intenti in preparazione alla santa Cresima.

Il ritiro, invece, si è focalizzato sui segni dello Spirito Santo: imposizione delle mani, olio, fuoco e soffio. Questo ha permesso ai ragazzi di comprendere più pienamente questi stessi segni, caratteristici della celebrazione delle Cresime. Per quanto riguarda la celebrazione vera e propria, la catechista Lisa racconta di come i ragazzi fossero *trepidanti* e di come si siano presentati al vescovo Zenti come *ragazzi vivaci e intelligenti*. Il vescovo li ha invitati a soffermarsi sulla figura di Gesù e a considerare come sia una figura amica, essenziale per la loro crescita. Ha fatto anche un appello ai genitori, esortandoli ad un accompagnamento attento dei figli.

Tutta la cerimonia è stata molto partecipata, grazie anche all'animazione del coretto. Sono stati molti i momenti significativi, tra cui il passaggio di una candela accesa dalle mani del genitore a quelle del figlio. Una candela, simbolo di fede, da conservare con cura affinché non si spenga. Rappresenta la fiducia che i genitori ripongono nei figli che ormai stanno crescendo, la fiducia che non lasceranno "spegnere" la fede.

Cecilia Laiti



Foto di Fotostudio Antonietta - Il gruppo dei Cresimati

Epifania 2017

27° mostra del presepe in famiglia - Presepe vivente a Scardevara

Venerdì 6 Gennaio alle ore 15,00, in occasione della **Festa dell'Epifania**, al Palazzetto dello Sport di Ronco, si è tenuta la premiazione dei Presepi nella sua 27ª Edizione.

Quest'anno, per la prima volta, si sono riunite le **quattro Parrocchie** della nostra **Unità Pastorale**, per vivere e condividere insieme questo momento di festa. La manifestazione è stata organizzata dall'Amministrazione Comunale, dall'assessore Diana Morandi, dal gruppo degli amici "Presepe Vivente di Scardevara", Comitato feste di Scardevara, circoli NOI di Ronco e Tomba, FIDAS, gruppo Alpini e altre associazioni locali.

Il Palazzetto è gremito. Il parroco don Daniele dà inizio alla cerimonia religiosa con un momento di preghiera per tutti i bambini del mondo. Segue la benedizione speciale: **l'Unzione con il Sacro Crisma** ai bambini delle elementari e ragazzi delle medie. La cerimonia è allietata dai canti eseguiti dal Coro Giovani di Ronco. Al termine, segue la premiazione dei Presepi in concorso. I partecipanti sono più di 20. Una giuria, qualificata, ha valutato tutti i prese-



Foto di Fotostudio Antonietta

La benedizione dei bambini presso il Palazzetto

pi, assegnando il 1° premio a **Lorenzo Meneghello**, il 2° a **Valentino Filippini**, il 3° a **Matilde ed Emma Boninsegni**. Le premiazioni sono state fatte dagli assessori Diana Morandi e Davide Vesentini con alcuni rappresentanti del circolo NOI di Ronco. A tutti i partecipanti è stato dato un premio a ricordo. Durante la premiazione, vari momenti di spettacolo con coreografie e balletti della Scuola "ORCHESIS DANZA" di Ronco.

Alle ore 17,00 si conclude la manifestazione e tutti a correre verso Scardevara dove è allestito il Presepio vivente. La grotta della Natività con Giuseppe, Maria e il Bimbo tra le braccia. I bimbi della Scuola dell'infanzia di Scardevara, vestiti da angioletti, cantando melodie natalizie, fanno corolla attorno alla grotta. La gente è in trepida attesa dell'arrivo dei "MAGI" che, dall'alto dell'argine, guidati dalla stella luminosa avanzano verso la grotta, seguiti dai



Foto di Fotostudio Antonietta

Il presepe vivente a Scardevara

pastori e dalle genti. Il canto della stella dei cantori di Ronco accompagna il corteo. L'arrivo davanti alla Natività è emozionante. I Re Magi rendono omaggio al **Messia** portando i loro doni. Don Daniele invita tutti ad un momento di riflessione e preghiera attorno alla Sacra Famiglia, per ricordare le nostre radici Cristiane e il valore di essere un'unica grande comunità. Una voce ci invita a guardare in alto e dal campanile, con abile agilità, scende la Befana. Grande applauso di tutta la piazza. Il freddo è sempre più intenso ma una vampata di calore ci avvolge tutti. Il grande Falò comincia a bruciare e a innalzare sempre di più le lunghe fiamme riscaldandoci tutti in un grande abbraccio. Poi risotto per tutti, vin brulè, cioccolata calda e panettone. La festa è finita, tutti torniamo a casa con l'arrivederci a... **quest'altra Epifania** e l'augurio che possa essere un evento itinerante da fare e godere nella nostra Unità Pastorale!

Elda Sinigaglia



Foto di Diana Morandi

Il falò durante la festa a Scardevara

Pellegrinaggio a Roma

Giubileo dei Carcerati, 4 - 6 novembre 2016

Per noi pellegrini verso Roma la partenza è arrivata all'alba di venerdì 4 novembre scorso. Eravamo consapevoli del grande dono che avremmo ricevuto in occasione dell'Anno della Misericordia, ma non delle grandi emozioni che questo viaggio ci avrebbe riservato.

Nel pomeriggio ci avviamo verso Castel Sant'Angelo dove parte il percorso protetto per pellegrini per accedere in piazza San Pietro ed entrare nella Porta della Misericordia. Un percorso scandito dalla preghiera e dal silenzio per prepararci al grande abbraccio che Dio ci offre. Grazie alla presenza di alcuni ospiti della "Casa S. Giuseppe" opera del nostro amato don Girelli, abbiamo l'opportunità di essere ricevuti nel pomeriggio dal Cardinale, nonché Segretario di Stato Vaticano, Pietro Parolin e di poter immergerci nello splendore delle stanze vaticane ricche di storia e capolavori artistici. Sono circa le 17.30 del pomeriggio quando ci fanno accomodare tutti nella segreteria di Stato Vaticano, con noi è presente Eswai Robinson, ospite della casa S. Giuseppe. Dopo qualche minuto di attesa arriva il cardinale Parolin, che ci accoglie con cordialità e semplicità donandoci paro e cariche di speranza.

Eswai, visibilmente emozionato, porta in dono prodotti della terra coltivati nella serra della comunità e un ritratto dipinto da un ospite. Ci intratteniamo ancora un poco con lui, ci chiede preghiere per il Papa, infine dopo averci impartito la Benedizione regala ad ognuno una corona del rosario. Ci rimane un po' di tempo, giusto per recarsi nella chiesa di S. Spirito in Sassia dove sono esposte le reliquie di S. Giovanni Paolo II e Suor Faustina Kowalska. E' solo il primo giorno, ma il nostro cuore trabocca di gioia. Il giorno seguente viene impiegato alla visita delle Catacombe di S. Callisto, alla grotta dell'eccidio, alla basilica di S.



Foto di don Daniele

Card. Pietro Parolin nella Segreteria di Stato con il gruppo di pellegrini dell'Unità Pastorale STAR

Paolo fuori le mura e ad altre bellezze artistiche come il Colosseo, i Fori imperiali, la Fontana di Trevi ed il centro storico romano.

Al terzo ed ultimo giorno ci apprestiamo ad assistere alla S. Messa delle 10.30 in San Pietro, presieduta da Papa Francesco per il Giubileo dei detenuti. Dopo l'ascolto di alcune testimonianze di alcuni reclusi, attendiamo con ansia l'arrivo del Papa preceduto prima da un gran numero di sacerdoti concelebranti di cui il nostro don Daniele ha avuto l'onore di far parte. Un'omelia semplice quella del Papa ma molto forte, un invito a tutti noi ed alle autorità competenti a compiere in questo anno di Misericordia un atto di clemenza verso quei carcerati, ad una giustizia penale che non sia solo punitiva ma aperta alla speranza ed alla prospettiva di reinserire il reo nella società. Ci ha ricordato inoltre che tutti siamo peccatori e, spesso siamo anche noi prigionieri senza rendercene conto. "E' chiusa in cella" ha ribadito il Papa "anche quella persona che ha pregiudizi o falsi idoli". Finita la celebrazione Eucaristica ci rechiamo in Piazza, gremita di folla, ad assistere alla preghiera dell'Angelus.

E' arrivato il momento di tornare a casa certi che questi giorni tra l'altro aiutati dalle buone condizioni del tempo, siano stati oltre che un arricchimento personale, anche un invito a staccarsi da quell'individualismo, per aprirsi agli altri, portando quella speranza e gioia donataci dalla Misericordia di Dio. Un ricordo particolare va agli ospiti della "Casa s. Giuseppe": è anche grazie a loro se abbiamo avuto l'opportunità di godere di queste particolari esperienze.



Foto di don Daniele

Card. Pietro Parolin incontra un ospite della Casa "San Giuseppe"

Maria Grazia Ferrari

Il tradizionale Canto della Stella

Nel periodo dell'Avvento precedente al Natale è tradizione che il gruppo Stella auguri buone feste ai compaesani. Nella nostra UP STAR questo specifico compito è portato avanti con costanza sia a Tombazosana sia a Ronco all'Adige. A Tombazosana, ai primi di dicembre, si sono svolti degli incontri con i bambini dalla terza elementare in poi in cui si sono preparati i lavoretti e i biglietti di auguri da distribuire alle famiglie; le prime serate di canto si sono tenute dall'Immacolata Concezione e sono proseguite per un paio di settimane. Il gruppo era composto da ragazzini ed adulti, e in totale i partecipanti erano poco più di venti; quasi tutte le famiglie del paese sono state visitate: quelle residenti in piazza, quelle verso il ponte, oltre alla via Valle Tomba, a Tomba di sotto, compreso il Cason, e persino l'Olmo con le vie limitrofe. A Ronco all'Adige, invece, il consolidato gruppo Stella che annualmente si ritrova per



Il gruppo di Tombazosana

portare alle famiglie gli auguri in tempo natalizio, ha visto giovani e adulti molto partecipi che hanno creato un clima di affiatamento consentendo così la buona riuscita

dell'esperienza. Nella serata d'apertura don Daniele ha dato la benedizione ai componenti prima della loro partenza per le vie del paese (anche



Il gruppo di Ronco

le zone di Canton e Fornetto hanno ricevuto una visita quest'anno). In media hanno partecipato una ventina di persone ma certe volte le presenze sono arrivate a più di trenta. Nella decina di ritrovi fino a Natale il gruppo ha cantato (e suonato con chitarre e bonghi) di casa in casa, e anche se fuori c'era freddo si è sentito meno del previsto data la calorosa accoglienza ricevuta e la grande aggregazione tra i membri. Per coloro che uscivano ad ascoltare si sono offerte delle caramelle e con i soldi raccolti si è contribuito al rifacimento del tetto della chiesa; infine, come conclusione, si è svolta una risottata tutti insieme nel sottochiesa. Entrambi i gruppi hanno raccolto comunque apprezzamenti per l'impegno profuso e la volontà nel servizio donato alla comunità. L'appuntamento è ora per il prossimo dicembre, altrimenti che Natale sarebbe senza Stella?

Andrea Molinari

Concerto 2016 "Cori di Natale"

Nella serata di domenica 18 Dicembre, in una Pieve gremita, si è svolta l'edizione 2016 di "Cori di Natale" dell'Unità Pastorale dal tema "Sei prezioso ai miei occhi", slogan delle Missioni Parrocchiali. Questo appuntamento, quale momento di condivisione della "buona musica", ricorre ormai da qualche anno. E' l'occasione nella quale si riuniscono tutti i gruppi parrocchiali che svolgono servizio di animazione durante le messe. Presentati dal "Duo Mato" Davide Bellamoli ed Angelo Milani, si sono esibiti i ragazzi del Corso di Chitarra coordinati dal maestro Feder, novità assoluta dell'edizione 2016. Formano un gruppo di giovanissimi aspiranti chitarristi, futuri animatori (speriamo) delle celebrazioni. Di seguito la Corale di Tomba diretta dal M° Calian e M° Vedovato, seguito dal rinato Coro giovani della parrocchia stessa coordinato dalla M° Ciochetta. A seguire la Corale di Albaro diretta dal M° Gaole, la Corale di Ronco diretta dalla M° Elio, seguita dal Coro giovani coordinato dalla M° Faedo ed infine il gruppo musicale "Diversi da chi" guidato dal M° Calian, autore dell'inno della missione, cantato a cori riuniti.

Con gli interventi preziosi dell'amministrazione comunale e del nostro benamato don Daniele si è conclusa questa edizione. Arrivederci all'edizione 2017.

Angelo Milani e Donatella Brocco

Le feste del Tesseramento al Circolo NOI



Foto di Fotostudio Antonietta

Foto 1: festa del Circolo NOI "L'amicizia" - Domenica 29 gennaio

Foto 2: festa del Circolo NOI "Tic Tac" - Sabato 21 gennaio

Missione popolare: prove generali

Pre missione 3 - 6 dicembre 2016

Dal 3 al 6 dicembre 2016 la nostra UP ha ospitato le pre missioni, un vero e proprio "assaggio" di quello che accadrà dal 10 al 21 maggio 2017. I frati e le suore francescane si sono immersi nella vita della comunità a cominciare dal catechismo: sabato 3 e domenica 4 hanno partecipato agli incontri previsti rispettivamente per quarta e terza primaria e i sorrisi raggianti sui volti di chi ha ascoltato la loro testimonianza mi ha fatto comprendere quanto questi ministri di Dio, con semplicità ed allegria, sappiano toccare il cuore delle persone.

Anche l'incontro della domenica pomeriggio, organizzato per le coppie, è stato all'insegna della semplicità: attraverso piccoli gesti, i missionari hanno ribadito l'importanza di ricordare e riscoprire ogni giorno la qualità che ci ha fatto innamorare dell'altro, così da alimentare quell'amore maturo che ci permette di accettare i reciproci difetti.

La catechesi francescana del 6 dicembre ci ha proiettato invece verso il tema della missione, ossia quanto siamo preziosi agli occhi del Signore! Il suo sguardo d'amore è sempre rivolto verso ognuno di noi e, ogni giorno, attraverso persone e segni, ci sfiora una carezza di Dio.

Con tale bellissima immagine le pre missioni si sono chiuse, lasciando sicuramente un clima di gioiosa e curiosa attesa per l'esperienza più ampia che saremo chiamati a vivere a maggio.

In questa occasione è partita anche la macchina organizzatrice per la gestione dell'evento.

Franca Chiovetto è la responsabile della Commissione logistica per le missioni che si interessa dell'organizzazione di vitto e alloggio, dei permessi per gli ambienti per le celebrazioni e gli spettacoli a maggio.

"I componenti la commissione appartengono a tutte quattro le parrocchie della STAR e si sono suddivisi i compiti per vitto e alloggio. I missionari sono stati ospitati da 10 famiglie distribuite sul territorio; Circolo Noi, comitato sagra di Tomba e Scardevara, scout, alpini, volontari mensa dei poveri, si sono adoperati per la preparazione dei pasti, ognuno nelle realtà dove i missionari alloggiavano. Un lavoro ad incastro non da poco, ma alla fine di tutto è rimasta la preziosità di ciò che si è messo in atto per pianificare

l'organizzazione dell'evento insieme ad un gruppo di persone diverse tra loro: a livello relazionale si sono strette amicizie, la generosità delle persone è stata grande e le famiglie ospitanti, nella verifica, hanno tutte sottolineato la ricchezza che ha lasciato in loro l'esperienza. E' rimasta impressa la disponibilità delle persone contattate e questo ha aumentato l'entusiasmo per il grande lavoro di preparazione che si sta facendo in vista dei giorni di maggio, quando si dovranno organizzare vitto e alloggio per 30 missionari. Si lavora con entusiasmo, nella certezza che i missionari riusciranno a scaldare quella fede tiepida che si percepisce nella nostra comunità."

Anche i giovani hanno vissuto la prova generale di ciò che si potrà sperimentare a maggio.

Antonio Bissolo, responsabile commissione giovani:

"In occasione del pre missione, noi animatori adolescenti dell'unità pastorale e altri giovani che hanno accolto la proposta, abbiamo trascorso tre giorni di convivenza presso la canonica di Tomba. Durante queste giornate abbiamo avuto la fortuna di ospitare Fra Matteo, uno dei frati francescani di Lonato che ci accompagnerà anche in occasione della missione di maggio. Grazie alla sua presenza abbiamo sperimentato la bellezza in molte sue forme, tra queste la più evidente è stata la fraternità, il clima di armonia che ha caratterizzato questa breve convivenza. L'idea era proprio quella di riuscire a chiamare "casa" un posto diverso. Ognuno, infatti, ha portato avanti i suoi impegni di studio e lavoro, ma poi tutti si tornava a dormire e mangiare in canonica a Tomba insieme ad una "nuova famiglia". Tra i vari momenti di particolare importanza ci sono stati quelli di riflessione sulla Parola di Dio preparati da Fra Matteo e don Manuel.

Le giornate insieme si sono concluse il martedì sera dove abbiamo accolto, insieme al gruppo adolescenti, i frati e le suore missionari che hanno portato ai nostri ragazzi la loro testimonianza di vita e vocazione. E' già in programma, prima di maggio, una nuova convivenza di un'intera settimana tentando di coinvolgere un numero più ampio di giovani."

Monica Calian e Giuseppina Frison



Un sostegno per la nostra missione

Grazie alla presenza di 30 tra frati e suore francescane, da mercoledì 10 a domenica 21 maggio, l'Unità Pastorale vivrà un intenso periodo di rigenerazione della nostra fede cristiana. A sostegno di questo obiettivo sono in fase di sviluppo molte azioni che consentono il contatto con le diverse realtà sociali della nostra comunità. Le 12 commissioni operanti nell'ambito organizzativo della missione popolare francescana "Tu sei prezioso ai miei occhi" hanno sviluppato un ampio programma di attività che si articola in eventi dedicati al mondo del lavoro e dell'impresa, al mondo della scuola, ai giovani, agli anziani, agli ammalati, a chi si sente solo ed escluso, alle diverse realtà etniche presenti nel nostro comune, alla liturgia nonché all'indispensabile supporto logistico.

Azioni queste dedicate a far sì che nessuno si senta escluso dall'essere membro di una comunità che vive un rilevante periodo spirituale la cui conclusione sarà segnata da un evento dedicato a tutti e di cui verrà a breve reso noto il contenuto. Si tratta quindi di un intenso programma di attività che genera un costo, sviluppato in massima economia, di circa 25.000€ Parte di esso ha ottenuto copertura finanziaria, ma il traguardo non è ancora raggiunto ed è quindi necessario ampliare le fonti di finanziamento chiedendo il sostegno di aziende e privati che potranno intervenire contattando la parrocchia.

Grazie a tutti coloro che, secondo le proprie possibilità, potranno sostenere la Missione Popolare.

Commissione Economica - Marco Aldegheri

Pregate ...

Noi della commissione per la liturgia in questo tempo in preparazione alla Missione Popolare stiamo animando un'adorazione mensile a cui tutti sono stati invitati a partecipare perché riteniamo importante affidare al Signore questo momento particolare di fede che abbiamo scelto di vivere, dal 10 al 21 maggio prossimo, nella nostra unità pastorale. Per questo motivo i Vangeli e le riflessioni abbinate per ogni adorazione sono state scelte con particolare attenzione. Siamo partiti, quindi, dal riscoprire il nostro essere discepoli di Cristo per poter essere annunciatori e testimoni credibili della Sua luce. Però, per poter realizzare questa chiamata universale è necessario rimanere uniti a Lui, come i tralci alla vite. Infatti, possiamo realmente portare frutto nella nostra vita solo quando ci lasciamo alimentare dalla Sua Parola. Nonostante questa convinzione, nel nostro cammino ci sono comunque momenti di smarrimento e come i due discepoli di Emmaus siamo invitati a riconoscere la presenza di Gesù in mezzo a noi e a lasciare che ci faccia ardere di passione il nostro cuore.

Commissione Liturgica

... e annunciate

Il logo della Missione vuole mettere in luce la cura che Dio ha per noi. Come pupilla dell'occhio sono i più fragili (un anziano e un bambino) che rappresentano la totalità della vita umana nelle sue età.

L'azione di Dio è uno stringere alleanza (l'arco sulle nubi che richiama l'alleanza con l'umanità in Noè) per permettere di camminare assieme verso di Lui. Questo sguardo stesso infatti diventa la strada su cui è possibile camminare, per immergersi sempre più profondamente nel mare della sua Misericordia.

Commissione Comunicazione

Preghiera per la missione

Padre nostro,
ti preghiamo per le nostre parrocchie
che accolgono il dono straordinario
della Missione Popolare.

Come gli apostoli
hanno donato la loro vita
per annunciare alle genti Gesù,
tua Parola viva,
disponi i nostri cuori alla comunione
affinché, sostenuti dallo Spirito,
possiamo testimoniare il Vangelo.

Facci comprendere, o Padre,
che soltanto aprendo le porte a Cristo,
troveremo il senso più profondo
della nostra vita.
Spirito di sapienza
illumina, custodisci e sostieni
i missionari francescani.

O Vergine Maria,
beato Giuseppe Baldo,
venerabile Giuseppe Girelli
affidiamo alla vostra protezione
questo nostro cammino di fede.

Amen

Più di un sogno...una realtà

“Tutto parte dall’amore per nostra figlia”. E’ con questa frase, chiara e avvolgente, che è iniziato l’incontro tra un gruppo di giovani del nostro Vicariato e Luisa e Marco, fondatori di *Più di un sogno*. Un’esperienza di famiglia, relazione, impresa...insomma un’esperienza di vita che ci ha incollato per più di due ore all’ascolto di storie, aneddoti, riflessioni raccontate con la passione di un padre e di una madre.

La figlia di Marco e Luisa, Sara, nasce con la sindrome di down e, dopo qualche anno, è vittima di un’altra sindrome che ne compromette le facoltà intellettive e fisiche. Un’esperienza forte e drammatica come questa invece di portare disperazione, è fonte di una serie di buoni frutti che quotidianamente salvano vite e lottano contro la cultura dello scarto spesso condannata anche da Papa Francesco. Dalla forza di volontà di un gruppo di genitori, infatti, desiderosi di un futuro di libertà e dignità per i propri figli, nasce una Fondazione, *Più di un Sogno* che si occupa della formazione, della preparazione al lavoro e alla vita quotidiana dei ragazzi disabili. L’obiettivo è far sì che raggiungano anch’essi, nel rispetto delle possibilità di ciascuno, un grado di autonomia e libertà che permetta loro di essere realizzati e generativi nella società in cui sono inseriti. Da questo approccio fortemente pragmatico e aderente al reale, nascono progetti di impresa assieme a grandi brand della moda italiana, che vedono nei ragazzi di *Più di un sogno* un valore aggiunto per i loro prodotti e non un peso da doversi accollare per norma di legge. Nasce *Valemour*, che lavora con Geox, con l’Oreal, che produce manufatti di

pregio e li vende con un proprio marchio, sottolineando anche in questo, l’approccio fortemente libero di questa realtà. Tutto ciò, senza voler pesare sulle casse pubbliche, né volendo creare un onere eccessivo alle famiglie dei ragazzi protagonisti. “L’obiettivo - afferma Marco - è far sì che la famiglia e lo Stato si prendano le proprie responsabilità. Vorremmo arrivare ad una quota di partecipazione ai costi così composta: 33% Stato - 33% famiglia - 33% auto-sostentamento attraverso il lavoro dei ragazzi e le donazioni fatte alla Fondazione”. Oggi la quota in capo allo Stato è solo del 9%, la famiglia sopporta il 15,34 % delle spese mentre il resto proviene da *Più di un sogno*, dall’attività di più di 100 volontari e dal lavoro dei ragazzi stessi. Ragazzi che, grazie alla forte fiducia che è riposta in loro sin dai primi anni di vita, lavorano, guadagnano, vivono da soli e costruiscono la loro vita, liberamente e dignitosamente. Un’esperienza di sussidiarietà sana e libera, che dovrebbe essere d’esempio ad un welfare stanco, macchinoso e inefficace come il nostro, che si è dimenticato di dover sempre e comunque mettere al centro la persona e la sua dignità. E soprattutto un esempio per noi giovani, spesso sfiduciati e incapaci di mettere a frutto la nostra creatività per costruire qualcosa di buono, che di fronte alle parole ascoltate, abbiamo conosciuto cosa significa mettere a frutto i propri talenti per un bene comune maggiore.

Riccardo Tessari

I care

Ricorre quest’anno il 50° dalla morte del sacerdote, maestro ed educatore don Lorenzo Milani. Figura di riferimento sia per il cattolicesimo sociale sia per il suo impegno come educatore, visse con intensità e passione dal 1923 al 1967. Riteneva prioritario formare uomini e cittadini responsabili e, su questa base, dei credenti cattolici credibili. Cresce a Firenze (il padre chimico e letterato, la madre studiosa di psicologia clinica, entrambi agnostici e anticlericali dichiarati) in ambiente laico e pragmatico, rifiuta lo spirito intollerante e individualista tipicamente fascista, si converte al cattolicesimo a vent’anni e di lì a poco arriva la scelta del sacerdozio per stare con gli “ultimi”. I suoi libri di riferimento sono la Costituzione e il Vangelo: la prima per chiedere maggiore giustizia e pari opportunità per gli emarginati e gli sfruttati, il secondo per affermare l’amore per gli umili e gli esclusi di sempre. Nella lettera ai cappellani militari affermava: “se voi però avete il diritto di dividere il mondo in italiani e stranieri allora vi dirò che, nel vostro senso, io non ho patria e reclamo il diritto di dividere il mondo in diseredati e oppressi da un lato, privilegiati e oppressori dall’altro”. Si sente un cittadino del mondo e avverte l’urgenza di includere e condividere (lui, figlio di una ebrea, sente ancora l’eco delle atrocità naziste e fasci-

ste). Per don Lorenzo non sono ammissibili barriere e discriminazioni di alcun genere.

Prima a San Donato e poi a Barbiana. Raccoglie i figli delle classi sociali più povere e disagiate, esclusi dalla formazione culturale. A Barbiana alla parete della scuola un cartello riporta il motto I CARE il cui significato è “mi interessa, mi sta a cuore”; il contrario del motto fascista “me ne frego”. Tutto serve come spunto per fornire istruzione ai suoi ragazzi, nulla va trascurato, qualsiasi occasione è buona per la lezione. Un quotidiano, una canzone in inglese, oppure la mitica automobile Adele smontata completamente e rimontata per conoscerne il motore... I tratti dell’azione di don Milani sono: la centralità dell’insegnamento della lingua italiana come strumento di riscatto per i figli dei braccianti, l’aderenza alla realtà (metodo laboratoriale), l’austerità (rispetto delle regole e scuola a tempo pieno), il metodo cooperativo tra i ragazzi, il rifiuto della selezione e la forte spinta all’inclusione.

Così, brevemente, ricordiamo don Milani. Il suo pensiero pedagogico e l’impresa da lui realizzata possono ancora essere d’esempio e stimolo per educatori e comunità.

Diego Masetto

ALBARO

Battesimi (12)



Castagnaro Fabio	31.01	Burro Tommaso	26.06
Peroli Lorenzo	31.01	Lindegg Federico	25.09
Salvoro Fabio	26.03	Pasetto Bianca	25.09
Nebatumbu Chloé	26.03	Romio Elena	30.10
Quaglia Edoardo	22.05	Marconcini Filippo	30.10
Carbognin Greta	22.05	Carbognin Noé	30.10

Matrimoni (2)



Crema Devis - Donà Giorgia	07.05	Olivieri Luca - Romio Sara	09.09
----------------------------	-------	----------------------------	-------

Defunti (19)



Governo Renzo	08.01	Grandi Gino	15.05
Vaccari Giulietta (Esterina)	16.01	Vanzetti Bruna	24.05
Galbero Giuseppe	17.01	Sterchele Bruna	18.06
Pachera Pietro	31.01	Marconcini Toscana	02.07
Castello Tarcisio	06.02	Perobello Flavio	08.07
Roman Antonio	13.02	Rinaldi Renzo	10.08
De Pieri Tiziano	20.02	Aldegheri Virginia	09.09
Bendazzoli Cesare	26.03	Brocco Gaetano	01.10
Poli Giovanni	13.04	Salvoro Luigina	17.12
Lonardi Valentino	05.05		

SCARDEVARA

Battesimi (5)



Rabaiolo Tommaso	10.01	Carbognin Celeste	30.10
Regazzini Vittoria	22.05	Zuliani Aria	30.10
Purgato Emiliano	25.06		

Matrimonio (1)



Mazzola Mario - Uberti Ilaria			30.07
-------------------------------	--	--	-------

Defunti (4)



Bacco Maria	18.03	Corsini Erasmo	07.09
Dal Degan Siro	23.07	Bozza Danilo	16.11

TOMBAZOSANA

Battesimi (0)



Matrimonio (1)



Laforteza Michele - Carturan Ilaria			04.06
-------------------------------------	--	--	-------

Defunti (7)



Franceschetti Luigina	22.02	Albarello Luigina (Marta)	17.07
Baldin Marino	11.03	Ciocchetta Vittorino	06.08
Vincenzi Silvio	20.03	Crivellente Flaviano	21.10
Ciocchetta Danilo	24.06		

RONCO ALL'ADIGE

Battesimi (20)



Zanuso Emma	10.01
Bacco Nicolò	10.01
Tomedi Sofia	10.01
Vettorato Gioele	10.01
Sartea Giovanni	10.01
Mazzo Umberto	26.03
Zanovello Giulia	26.03
Bonamini Alice	03.04
Donà Vittorio	03.04
Romio Sharal	03.04
Biondaro Benedetta	22.05
Donà Raffaella Elisabetta	26.06
Stizzoli Camilla	26.06
Brancaleon Giorgia	16.07
Marchioro Alice	24.07
Bissoli Aurora	28.08
Meneghini Gabriel	25.09
Rossetto Giada	25.09
Stumpo Angelo	25.09
Ceriani Gioele	30.10

Matrimoni (5)



Gicati Roberto - Feder Ilaria	16.04
Fornari Luca - Moretto Chiara	14.05
Ramanzin Nicola - Bianchini Maddalena	28.05
Musarella Massimo - Faedo Elena	16.07
Bissolo Andrea - Sasso Melania	10.09

Defunti (27)



Francescini Romeo	02.01
Brigo Toscana	05.01
Perazzolo Germano	19.01
Frigo Agostino	23.01
Pagliarini Delio Mario	07.02
Baraldo Rino	12.02
Fornasa Luigino	20.02
Chinato Francesco	26.02
Meruzzi Giuseppina	05.03
Dittongo Elisa	28.03
Bonavigo Paolo	07.04
Tosi Natalina	04.05
Crescente Olga	07.05
Trevenzuoli Gina	11.05
Ziviani Gino	16.06
Gabaldo Adriana	22.06
Calian Bruno	22.07
Brancaleon Vermilia	31.07
Zanuso Luigina	18.08
Franceschetto Giovannina	25.08
Zanuso Rino	15.09
Broggio Giovanni	18.09
Bissolo Dario	06.10
Gabaldo Maria	16.10
Granetto Rosetta	25.10
Zanetti Anna Maria	08.11
Vaccari Mertilla	26.11

BACHECA

IN PREPARAZIONE ALLA MISSIONE

- J Mercoledì 16 e mercoledì 23 marzo: Scuola di evangelizzazione con Ester de la Cruz in sottochiesa.
- J Lunedì 20 marzo: incontro segreteria delle missioni parrocchiali

PRIME CONFESSIONI

Il 19 marzo nella chiesa di Ronco celebrazione delle **prime confessioni** per i bambini del terzo itinerario di tutta l'Unità Pastorale.

IL ROVETO

Tutti i giovani sono invitati ad un appuntamento di preghiera animata che si terrà nella chiesa di Perzacco ogni **quarto venerdì del mese** sempre alle ore 20.45 e presso la chiesa di Perzacco. Prossimi appuntamenti: 31 Marzo, 28 Aprile e 26 Maggio.

PELLEGRINAGGIO A FATIMA

Dal 1 al 7 aprile **pellegrinaggio a Fatima e Santiago de Compostela**: nel centenario delle apparizioni a Cova da Iria a Lucia, Francesco e Giacinta.

RITIRO PASQUALE

Domenica 9 aprile in chiesa a Ronco ritiro aperto a tutti in vista della Pasqua con possibilità delle confessioni.

FESTA DEI POPOLI

Sabato 29 e domenica 30 Aprile faremo la tradizionale festa dei popoli con momenti di preghiera e di condivisione.

PRIME COMUNIONI

Coinvolgeranno le comunità di Ronco e di Albaro e saranno il 7 maggio nelle rispettive chiese.

CHIUSURA MESE DI MAGGIO

Mercoledì 31 maggio ci sarà la processione vicariale che concluderà il mese mariano.

MISSIONE PARROCCHIALE

Gli appuntamenti da ricordare



- J Mercoledì 10 maggio alle ore 20,30: **s. Messa di apertura delle missioni** presieduta dal nostro vescovo mons. Giuseppe Zenti
- J Sabato 13 maggio: "**La grande sfida**", giornata all'insegna dello sport e della solidarietà che coinvolgerà tutte le associazioni
- J Sabato 20 maggio: **grande serata conclusiva** delle missioni al palazzetto dello sport di Ronco con spettacolo su Francesco messo in scena dai missionari
- J Domenica 21 maggio alle ore 10,30 in chiesa a Ronco: **s. Messa di chiusura delle missioni** e pranzo con tutti per salutare i missionari

